

IL CASO
Ferrara

Il braccio di ferro per gli alberi

«Tensione, ma nessuna violenza Siamo esasperati e ci provocavano»



Condominio Garibaldi, la versione del residente coinvolto nell'alterco con i proprietari dell'area verde

FERRARA

Si presenta come il «condominio 'inalberato'», introducendo con un gioco di parole l'ultimo capitolo del lungo braccio di ferro sul parchetto del condominio Garibaldi. In una lunga lettera, l'uomo racconta la propria verità su quanto accaduto mercoledì mattina nel giardinetto conteso, quando il confronto tra proprietari e abitanti contrari all'abbattimento delle piante sarebbe trascorso fino ad aggressioni verbali e fisiche. Ma prima un piccolo riassunto della vicenda. La 'battaglia' per gli alberi nasce dalla protesta di una quarantina di residenti del condominio Garibaldi (che si affaccia sulle vie Fiume, Cassoli e Isonzo) a seguito della decisione di Acer di vendere l'area verde a un privato. L'intento dei residenti è quello di «difendere un polmone verde, evitando l'abbattimento delle piante per farne un parcheggio». Operazione che i legali dei proprietari hanno invece definito «pienamente legittima», segnalando l'episodio dell'altro giorno.

Ma veniamo alla versione del residente protagonista dell'alterco. «Il 18 settembre - scrive -, tornando a casa ho notato un gruppo di circa 20-25 persone, tra cui alcuni vicini di casa. Mi sono avvicinato per chiedere aggiornamenti sui lavori, poiché il giorno precedente mi era stato riferito che il responsabile Ufficio verde aveva sospeso tutto per dieci giorni. Visto che i lavori proseguivano, ho cercato di comprendere meglio la situazione. Mentre osservavo gli operai intenti a tagliare gli alberi, un uomo si è piazzato davanti a me, impedendomi la visuale». A quel punto, il condomino si sposta, «ma lui ha fatto lo stesso, continuando a bloccarmi. Ho chiesto se lo stesse facendo apposta, e la sua risposta è stata che non potevo stare lì. Non contento, ha cominciato a urtarmi con la spalla. Questo atteggiamento provocatorio ha scatenato la mia reazione - chiarisce -: l'ho spinto via. Un'altra persona coinvolta è stata una signora, spesso in prima linea nel tentativo di allontanare chiunque si

avvicinasse. Tengo a precisare che non è stata mai toccata fisicamente, ma le è stato dato un leggero colpo sul telefono, poiché continuava a puntarlo in faccia per registrare. Trovo inaccettabile che ora si atteggi a vittima, quando non lo è mai stato. Siamo stati ripetutamente provocati e offesi. Ammetto che, da parte nostra, ci sono stati momenti in cui le reazioni non sono state delle più pacate, ma non sono mai state violente». Poi conclude: «Ci troviamo di fronte a una grave ingiustizia. Tutti e tre gli alberi sono stati abbattuti e le promesse di una moratoria sono state disattese. Questo ha esasperato i residenti».

f. m.

ACER REPLICA A SINISTRA ITALIANA

«Usato da privati, irragionevole che l'azienda continuasse a mantenerlo»

FERRARA

«Per quasi 15 anni abbiamo discusso con gli inquilini proprietari sulla gestione dell'area in questione, affinché a fronte dell'utilizzo esclusivo che ne facevano si assumessero almeno la responsabilità della sua conduzione». Con queste parole Acer risponde all'intervento di Sinistra Italiana sulla questione degli alberi del condominio Garibaldi. «La prima

offerta - prosegue l'azienda - è stata quella di un comodato d'uso gratuito dell'area, a condizione che si assumessero l'onere della periodica manutenzione del verde. Era troppo chiedere questo?». Acer, «dopo estenuanti trattative che sono proseguite per almeno un decennio, ha proposto di vendere ai residenti l'area, perché non era più sostenibile utilizzare risorse pubbliche per fare manutenzione. È stato quindi seguito

un percorso partecipativo per raggiungere una soluzione ottimale tra le varie esigenze. Al termine, un intero condominio e una gran parte di inquilini di un altro condominio hanno scelto di acquistare la porzione di area prospiciente i propri fabbricati. È poco ragionevole la pretesa che l'Azienda Casa dovesse continuare a mantenere ed assicurare un patrimonio che di fatto era utilizzato da proprietari privati».

IL SIT-IN

Difesa delle piante, oggi la protesta

Il Comitato 'Per un giardino verde' manifesta lo scontento dei residenti del condominio Garibaldi tramite un comunicato, con il quale invita la cittadinanza a unirsi alla manifestazione che si terrà oggi nel giardino di via Fiume, civico 3, dalle 9 alle 12 e poi dalle 15 alle 18. Nella nota, i residenti denunciano la decisione di abbattere gli alberi presa dai recenti proprietari e ritenuta irrispettosa «per le persone, la natura ed il senso civico». La protesta vuole promuovere la salvaguardia del verde che, ritengono, potrebbe essere minacciato dallo «scempio» di una colata di cemento. Viene inoltre evidenziata la rilevanza della tutela dell'area verde cittadina ricordando che la Pianura Padana è «una delle aree più inquinate» dalle polveri sottili. Il comitato invita dunque i cittadini a prendere parte alla protesta e sottoscrivere la petizione promossa online.

b.r.

Chi soffre di **tumore** ha bisogno di **amore**,
ANT glielo porta a casa.

I YOU

DONA IL TUO 5X1000
CF: 01229650377

FONDAZIONE **ANT**
FRANCO PANNUTI